

## SEMPLICITA'

20 DICEMBRE 2020

*Semplicità sorella mia  
un pane tondo un morso e via  
Semplicità  
semplici semplicità.  
Semplicità sorella mia  
un canestrello di fantasia  
semplicità  
semplici semplicità.  
Pensieri leggeri piccini.  
Un cuore di grandi bambini.  
E cieli turchini negli occhi  
tuoi pieni di semplicità.  
Semplicità  
sorella mia.  
Semplicità  
semplicità  
che nulla vuoi  
che nulla prendi e tutto dai  
semplici, semplici, semplicità.  
Semplicità.*

Forse avete già sentito queste parole e in canto? Sì, vi ricordate bene: fanno parte del musical dedicato a san Francesco "Forza venite gente".

La parola di stasera è proprio semplicità. Una parola facile da pronunciare, ma difficile da attuare. Noi siamo complicati e oggi tutto è complicato. Provate a pensare che cosa sarebbe successo

se fossimo stati incaricati noi di organizzare la nascita del Figlio di Dio sulla terra! E invece semplicemente: una coppia in viaggio verso il paese degli avi, Betlemme, una mangiatoia, degli angeli, dei pastori che vegliano di notte, un bambino.

San Francesco aveva capito questa semplicità e l'aveva voluta rendere visibile inventando il presepe.

Ma la semplicità, al di là dell'apparenza, richiede impegno, pazienza, approfondimento. Chiede di spogliarsi dalle proprie sicurezze, dalle proprie preoccupazioni, dalle proprie complicazioni: come appunto ha fatto Francesco.

La semplicità ci porta bellezza e armonia, purezza e chiarezza. Ci fa assomigliare a Dio. Secondo Tommaso d'Aquino, Dio è infinitamente semplice. Dopotutto, le cose più semplici sono proprio le più straordinarie.

La bellezza della semplicità può essere ritrovata in piccoli gesti, come ad esempio l'abbraccio di un familiare, un sorriso o addirittura anche solo in un «grazie». Oggi la pandemia ha complicato persino questi semplici gesti: ma si può abbracciare e sorridere anche solo con gli occhi...

Anche il Vangelo è semplice e solo chi si fa piccolo e semplice come un bambino può comprenderlo. In un passo del Vangelo di Matteo 11,25 si racconta: *«In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli».*

Preghiamo allora con le parole di san Francesco, che elogia le virtù che gli sono care, tra cui la semplicità:

Ave, regina sapienza,  
il Signore ti salvi  
con tua sorella, la santa, pura semplicità.

Signora santa povertà,  
il Signore ti salvi  
con tua sorella, la santa umiltà.

Signora santa carità,  
il Signore ti salvi  
con tua sorella, la santa obbedienza.

Santissime virtù,  
voi tutte salvi il Signore  
dal quale venite e procedete.